

# «Forza Italia alla riscossa Voghera la nostra base»

Barbieri, Cattaneo e Belloni dettano la linea: «Centrale il ruolo del territorio»  
Venerdì al collegio Cardano di Pavia la convention con l'ex ministro **Gelmini**

di **Roberto Lodigiani**

► VOGHERA

I tempi del 40 per cento e del dominio azzurro esteso da Piazza Italia ai grandi municipi sono lontani. Ma Forza Italia sogna e prepara la riscossa, puntando a riconquistare quell'elettorato di centro destra che «ancora c'è» ma per tante ragioni le ha voltato le spalle. Una sfida che non può che partire da Voghera, l'unica delle tre principali città ancora in mano al partito, la Voghera del sindaco e coordinatore provinciale Carlo Barbieri. E' dunque nella storica sede di via Viscontina, appena dietro piazza San Bovo, dove la bandiera di Fi sventola da dodici anni (2000-2007 e dal 2010 a oggi dopo la parentesi in via XX Settembre) che lo stato maggiore forzista sceglie di presentare la convention di venerdì al collegio Cardano di Pavia (lavori al via alle 18, non alle 21) con l'ex ministro Maria Stella **Gelmini**, Barbieri, Alessandro Cattaneo, i capigruppo consiliari, che segnerà l'atto ufficiale di rinascita e rilancio di

Fi. Oltre a Barbieri, che fa gli onori di casa (accompagnato dalla moglie Loredana), e a Cattaneo, ex primo cittadino di Pavia, responsabile nazionale del Dipartimento formazione azzurro (quello che crea i «quadri» del partito), ci sono Claudio Zuffi, capogruppo a Palazzo Gounela, il collega pavese Antonio Bobbio Pallavicini, il commercialista Carlo Alberto Belloni dirigente di spicco di Fi.

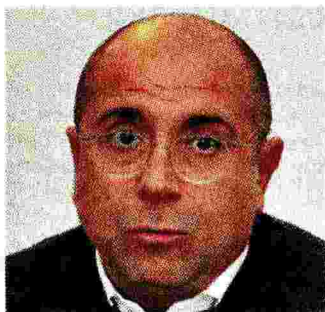
Poi il coordinatore cittadino Gian Piero Rocca, l'assessore Marina Azzaretti, il consigliere comunale Giuseppe Moscarriello, Carmela Lanave vicepresidente del Mezzabarba. Ha dato forfait, per problemi personali, Giancarlo Abelli. Ma venerdì sarà lui in cabina di regia e da tutti gli viene riconosciuto il ruolo di «padre nobile» del partito, lo stesso che Berlusconi sembra volersi ritagliare a livello nazionale.

Voghera l'ultima roccaforte, Voghera che porta fortuna. Qui Forza Italia ha scommesso sulla ricandidatura di Barbieri che pure divideva il centro destra rompendo tra l'altro l'alleanza con la Lega. E ha vinto.

Tocca proprio al sindaco spiegare la mission dell'appuntamento al Cardano: «Fi riparte dal territorio, dai Comuni. Abbiamo il dovere di dare risposte chiare ai nostri elettori per riportarli a casa». Quanto ai rapporti con il Carroccio, «la vicenda locale delle Comunali di maggio va separata dal contesto provinciale, dove è in corso un dialogo con l'amico Mura anche in vista delle amministrative 2016, che vedranno trenta centri al voto, e delle Provinciali. Ma pure a Voghera con Angelo Ciocca il confronto c'è e stiamo cercando di ricucire lo strappo». Cattaneo: «La mia ultima volta a Voghera era per presentare la ricandidatura Barbieri, una scelta che si è dimostrata giusta. Si riparte da qui. Il partito vuole tornare protagonista. Lo si è visto a Bologna, ha aiutato anche il ritorno di Berlusconi in tv». Abelli? «Con Giancarlo c'è sempre stato un rapporto di lealtà e riconoscenza. Ora, nella necessità di un forte rilancio, lui è ancora in campo e lo ringraziamo per questo suo impegno». Anche Belloni torna

all'opzione del Barbieri-bis, «fortemente voluta, con il contributo dell'amico Alpeggiani che ci è da sempre vicino. Il centro destra unito avrebbe vinto con il 70%, dobbiamo tornare a essere vincenti anche in provincia ritrovando l'elettorato moderato». Bobbio Pallavicini non nasconde il momento difficile, con Forza Italia al 10% su scala nazionale e gli elettori confusi. Ma il «modello vogherese», come lo chiama, «la concretezza e il buon governo sul territorio, dimostra che si può tornare a vincere. Ora Barbieri ha l'onore e l'onere di ricompattare il centro destra e dargli una nuova prospettiva, riscoprendo i valori di base». La «centralità di Voghera» è esaltata anche da Zuffi, mentre Lanave e Azzaretti sottolineano il contributo delle donne. Rocca incita a «invertire la tendenza. L'elettorato è molto cambiato, i risultati larghi e comodi di un tempo non ci sono più, ma il 16% delle Comunali vogheresi poteva diventare il 27-28 se fossimo rimasti uniti. Un'ottima base da cui ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CARLO BARBIERI**

Dialoghiamo con gli amici Ciocca e Mura per ricucire i rapporti dopo lo strappo di maggio anche in vista del voto per la Provincia



**ALESSANDRO CATTANEO**

Con Giancarlo Abelli c'è sempre stata lealtà e riconoscenza. Oggi nella necessità di un forte rilancio lui è ancora in campo

## ■ Così il partito alle urne

### COMUNALI 2014-2015

Pavia	20,88%
Voghera	15,26%
Vigevano	8,71%

### POLITICHE 2013

(Pdl - voto alla Camera)

Pavia	19,59%
Voghera	24,05%
Vigevano	27,3%

### PROVINCIALI 2011 (Pdl)

Pavia	21,39%
Voghera	23,72%
Vigevano	24,5%



Da sinistra Claudio Zuffi, Alessandro Cattaneo, Carlo Barbieri, Carlo Alberto Belloni e Antonio Bobbio Pallavicini nella sede azzurra di via Viscontina



# La sinistra scopre i Servizi: prima li temeva, ora li invoca

*La parte del Pd che si era opposta all'aumento dei poteri degli agenti segreti ha cambiato idea*

**Antonio Signorini**

**Roma** Ora tutti vogliono più intelligence. Tradotto, un impegno maggiore da parte dei servizi segreti. C'è anche chi si spinge a criticare quelli francesi che non hanno fatto abbastanza per evitare la carneficina di Parigi. E magari ci costruiscono sopra teorie complottistiche. Peccato che fino a poco tempo fa la stessa intelligence non godesse di buona stampa e i tentativi di dargli più poteri siano stati contrastati duramente da parti consistenti del Partito democratico. Caso di scuola, la discussione sui Centri di prima accoglienza e il tentativo di rendere obbligatorie le impronte per i richiedenti asilo. Un'azione di intelligence minima e scontata, verrebbe da pensare, visto che si tratta di identificare chi entra in uno Stato. Il 29 ottobre, alle richieste dei prefetti di renderle obbligatorie, Gennaro Migliore, presidente della commissione d'inchiesta sul sistema di accoglienza dei migranti, renziano Doc, si oppose «all'uso della

forza per prelevare coattivamente le impronte digitali ai migranti. Sarebbe - spiegò - in netta contraddizione con le posizioni emerse durante le audizioni dei rappresentanti del governo e del ministero degli Interni.

Sufficienti i risultati ottenuti con le norme attuali: «il 95% di fotosegnalamenti, questo grazie non a un'azione coercitiva, ma all'iniziativa politica del governo Renzi che ha implementato le relocation».

Anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano spiegò che i migranti che sbarcano in Italia «non vogliono farsi identificare qui, altrimenti, per il regolamento di Dublino, dovrebbero restare nel nostro Paese. E quando un poliziotto si trova di fronte un eritreo di due metriche non vuole farsi mettere il dito nella macchina per le impronte, non può spezzargli la falange, ma deve rispettare i diritti umani». La legge lo consente, ma a volte non è possibile.

Contro la legge un anno fa si scagliò anche il Movimento 5 stelle che all'Europarlamento presentò una richiesta di procedura di infrazione

contro le norme per i migranti in vigore in Italia. Tra gli elementi da respingere, il fatto che si possono «ottenere impronte digitali e foto, se necessario, anche con la forza».

Oggi dire intelligence va di moda. Ma quando si trattava di discutere la riforma dei servizi e garantire più poteri a chi fronteggia l'emergenza terrorismo, magari infiltrando gruppi jihadisti e organizzazioni che reclutano foreign fighters, no.

Il Partito democratico si spaccò sulle garanzie funzionali da concedere ai servizi. Da una parte il sottosegretario Marco Minniti, convinto si dovesse dare loro più poteri. Dall'altra un pezzo di Pd, preoccupato che la semplificazione sottraesse alla magistratura una funzione.

«Purtroppo solo l'emergenza terrorismo ha fatto capire al governo che la strada di una difesa più forte, con le necessarie risorse, può rappresentare una prima risposta al rischio terrorismo», ha commentato ieri Mariastella Gelmini, vice capogruppo vicario di Forza Italia. «L'avevamo proposto mesi fa a un governo sordo e ora l'esecutivo decide di potenziare il sistema difensivo».

LA COMMEMORAZIONE A MONTECITORIO



Ieri pomeriggio in piazza Montecitorio la banda delle Forze armate ha eseguito l'inno nazionale francese e l'inno nazionale italiano alla presenza dell'ambasciatrice francese in Italia Catherine Colonna, della presidente della Camera Laura Boldrini di alcuni ministri e di molti parlamentari fra i quali il capogruppo di Forza Italia Renato Brunetta e Matteo Colaninno (Partito democratico). In seguito, all'inizio della seduta, l'aula della Camera ha osservato un minuto di silenzio [Omniroma e Ansa]



# la nuova SCUOLA

## Meno latino e greco ma più russo e matematica

Il classico approfitterà delle opportunità della riforma tra l'impiego di nuovi insegnanti e l'attivazione di stage

di **Cristina Bulgheri**

VIAREGGIO

Un'ora in più (facoltativa) di matematica alla settimana, sia per gli studenti del corso tradizionale del liceo Classico che per quelli del Linguistico; tre ore (sempre facoltative) di una seconda lingua nel biennio del Classico; un corso di russo tenuto in forma extracurricolare al pomeriggio. E forse in futuro anche di cinese.

È questo il "pacco dono" per il prossimo anno scolastico 2016-2017 che la riforma della "Buona scuola" targata Renzi, offre al liceo Classico che - come accade in tutta Italia e non solo a Viareggio - vede un progressivo aumento di iscrizioni al linguistico e una diminuzione di classi del corso tradizionale, che prevede l'insegnamento del latino e greco.

«Purtroppo - conferma Anna Marsili referente per le attività di alternanza scuola/lavoro del liceo di via IV Novembre - nell'ultimo quinquennio abbiamo assistito a un calo delle classi del corso tradizionale: dalle quattro quarte ginasio del 2010 alle due di quest'anno. Con la "riforma Gelmini", negli anni, il corso di linguistico ha nettamente prevalso sul quello tradizionale. Un declino che - prova a spiegare la professoressa - è probabilmente dovuto ad uno scollamento tra discipline classiche come il greco e latino e il mondo moderno, ormai drasticamente indirizza-

to verso l'informatica e le lingue. Il liceo Classico avrebbe bisogno di un ripensamento, anche se la conoscenza dell'antico, vedi la storia greca e romana, sono imprescindibili e non sono certo sradicabili dalla nostra cultura».

Meglio allora procedere con un'integrazione e un potenziamento dei corsi, ampliando l'offerta agli studenti e alle loro famiglie. Ed è quello che si progetta di fare dal prossimo anno scolastico lo storico liceo, approfittando dell'opportunità offerta dalla "Buona scuola", che porterà all'istituzione scolastica cittadina un aumento di personale, metterà in campo.

«Con il previsto arrivo di nuovi docenti abbiamo pensato di aggiungere un'ora in più di matematica facoltativa per tutte e cinque le classi, dalla prima alla quinta, con personale formato, che segue corsi di aggiornamento anche per l'insegnamento in inglese delle discipline matematiche» spiega Marsili.

Perché un'ora in più di matematica proprio ad un Classico? «Perché - risponde la professoressa - da sempre tanti studenti usciti dalla nostra scuola, una volta all'Università hanno intrapreso studi scientifici: matematica, ingegneria, medicina».

Ma tanti vanno anche all'estero, ecco perché è previsto un ampliamento dell'offerta linguistica con l'aggiunta di una seconda lingua (facoltativa, per tre ore settimanali) ai ragazzi del biennio del corso

tradizionale, che studiano solo inglese. «Peraltro - aggiunge la professoressa Marsili - dallo scorso anno nella nostra scuola non solo moduli di scienze, matematica e fisica ma anche di materie classiche, a titolo sperimentale, vengono offerte in inglese in alcune sezioni».

La proposta di un approfondimento di un'ora in più di matematica varrà da settembre prossimo anche per almeno una sezione del corso linguistico, oltre al rafforzamento della presenza di insegnanti madrelingua.

Orario scolastico modificato, ma anche esperienza concreta: la legge sulla "Buona scuola" ha confermato quella che è già una tendenza consolidata al Carducci: gli stage aziendali. Quei percorsi cioè che portano i ragazzi e le ragazze a confrontarsi con il mondo del lavoro già durante il percorso scolastico. «Già da sei anni il nostro liceo - prosegue Marsili - mette in atto tirocini formativi guidati nelle aziende, che hanno un forte valore di orientamento verso il mondo del lavoro». Un esempio è lo stage che si svolge nella città di Logrono in Spagna, al quale partecipano i quattro migliori studenti di spagnolo di quarta liceo che vengono inseriti nelle istituzioni locali. Da qualche anno i ragazzi del Carducci - in estate - svolgono anche attività di interpretariato presso il pronto soccorso dell'Ospedale Versilia in aiuto dei turisti stranieri.

Si riducono le iscrizioni **al Liceo Classico** tradizionale ma **si arricchisce l'offerta** tra lingue e materie scientifiche